

Liceo classico “Francesco Scaduto” - Bagheria

**PROGETTO EDUCATIVO D’ISTITUTO
E
PROGRAMMAZIONE GENERALE**

A. S. 1998/99

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

1. IL P.E.I. E LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

Nelle nuove prospettive aperte dell'autonomia concessa alla scuola dall'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59 (detta Bassanini) si rende necessario che ogni Istituto si doti di un suo Progetto Educativo d'Istituto che espliciti anche all'esterno l'offerta formativa e le relative strategie, in relazione ai bisogni, alle domande e agli obiettivi di formazione.

Tale esigenza nasce dalla moderna visione dell'istituzione scolastica, intesa non più come statica trasmittitrice di un sapere cristallizzato in rigidi programmi, avulsa da ogni rapporto o adattamento al contesto socioeconomico e culturale che la ospita, bensì come sistema organizzativo complesso che risponde ai bisogni formativi del contesto sociale su cui opera mediante un suo progetto educativo tendente al cambiamento.

Il Progetto Educativo d'Istituto è dunque uno strumento nuovo che si propone:

- a) di adeguare la proposta formativa culturale della scuola alle variazioni dei bisogni dell'utenza;
- b) di garantire una corretta informazione alle famiglie;
- c) di fare assumere precise responsabilità agli insegnanti che operano nella scuola: in tal senso ha valore di un vero e proprio **contratto** (non ovviamente di lavoro, ma nel significato del raggiungimento di un accordo comune) tra docenti e utenti del servizio scolastico.

Il Progetto Educativo d'Istituto consiste pertanto nel ridefinire le finalità della scuola e la funzione che le è propria rispetto al contesto in cui si trova; attraverso di esso la scuola costruisce la sua *identità* sul versante interno ed esterno.

La riflessione pedagogica più attuale e la traduzione dei principi teorici in precisi indirizzi operativi contenute nelle disposizioni relative all'autonomia hanno fissato caratteristiche, tempi e modalità di elaborazione, attuazione, verifica e controllo che un Progetto Educativo d'Istituto deve avere, nonché le sinergie da attivare egli organismi, enti e persone che devono partecipare al processo suddetto.

Il Liceo Scaduto, nell'ambito della autonomia scolastica, che permette un'elaborazione organica e corrispondente al disegno del legislatore del Programma Educativo d'Istituto, ha individuato, sulla scorta delle esperienze didattico-educative maturate negli ultimi anni, dei positivi risultati conseguiti, delle caratteristiche e dei bisogni del territorio in cui opera, delle richieste e delle esigenze manifestate dalla sua utenza (alunni-genitori), cinque aree sulle quali impostare e connotare la sua specifica offerta formativa:

- 1) Educazione alla riflessione etico-sociale (formazione di una coscienza critica morale e civile);**

2) Educazione alla conoscenza e valorizzazione delle civiltà e delle lingue europee e mediterranee;

3) Educazione ai linguaggi multimediali e telematici;

4) Educazione alla conoscenza della dimensione artistica e al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali (dall'archeologia alla città d'oggi);

5) Educazione ai linguaggi dello spettacolo, della musica e delle comunicazioni di massa.

Sarà cura della programmazione, d'Istituto e di classe, e dei piani di lavoro dei singoli docenti tradurre operativamente le scelte formative suddette, da un lato attraverso la elaborazione di particolari progetti, dall'altro caratterizzando nel senso indicato contenuti e obiettivi didattico-educativi delle materie che fanno parte del curriculum degli studi liceali.

Inoltre, la Giunta esecutiva e il Consiglio d'Istituto, in sede di programmazione del bilancio e di organizzazione delle attività d'Istituto opereranno in modo da assicurare agli indirizzi educativi scelti dal Liceo una sicura e agevole attuazione.

2. RAGIONI E FINALITÀ' EDUCATIVE DELLE AREE FORMATIVE¹

2.1. Educazione alla riflessione etico-sociale (formazione di una coscienza critica morale e civile)

Il Liceo classico "F. Scaduto" opera nella realtà sociale e civile di Bagheria e dei comuni vicini ed è proprio tale realtà territoriale che presenta gravi problemi di ordine sociale e forti conflitti tra valori e disvalori sia civili che etici. La notevole complessità delle ragioni dei mali storici del mezzogiorno, che ancora si evidenziano nel nostro territorio in tutta la loro portata, insieme ai nuovi problemi del disorientamento etico, della crisi dei modelli educativi e culturali tradizionali, delle inedite frontiere della scienza e della tecnologia, pone la comunità scolastica di fronte a responsabilità sempre più pressanti.

Avvertiamo l'esigenza pedagogica di infondere nei giovani valori culturali e morali che si traducano in chiarezza di pensiero e in scelte coerenti con una coscienza etica e civile all'altezza dei vecchi e irrisolti problemi, delle nuove diseguaglianze, delle sfide della vita. La cultura classica non è solo istruzione o "*latinorum*", bensì affermazione della centralità dell'uomo, della sua ragione, del suo senso della bellezza, dell'appartenenza alla propria città e al genere umano.

La tradizione mediterranea ed europea, che il Liceo classico rappresenta, dovrà essere messa a paragone con gli scenari del terzo millennio cibernetico e postindustriale, ma nello stesso tempo con le luci e le ombre del nostro territorio, moderno ed arcaico insieme.

¹ Per una motivazione generale della scelta operata dal Collegio dei docenti di operare nell'ambito degli spazi di autonomia consentiti dalla nuova legislazione, e per gli specifici programmi dei Progetti e degli insegnamenti integrativi si rinvia alla documentazione relativa al Progetto di Sperimentazione dell'Autonomia.

Un forte impegno e un'attenzione massima ai temi della riflessione etica nei suoi vari aspetti storici, filosofici, culturali riteniamo sia pertanto necessario e ineludibile per le nuove generazioni e per tutta la comunità civile che le esprime e le educa.

La conoscenza non si giustifica con l'acquisizione di dati ma deve manifestarsi attraverso comportamenti che trasferiscano, all'interno della società, i valori della crescita umana nel rispetto di sé, e degli altri, i valori della ragione e del diritto per il superamento delle faziosità e della violenza.

2.2. Educazione alla conoscenza e valorizzazione delle civiltà e delle lingue europee e mediterranee

Il nostro Liceo ha chiesto ed ottenuto, anche per l'A.S. 1998/99, la sperimentazione di L₂ in cinque sezioni (B per il Francese, C, D, E, H per l'Inglese). Gli studenti iscritti in queste sezioni potranno così studiare la lingua straniera per tutti e cinque gli anni di corso

Nell'ambito della sperimentazione dell'autonomia verranno inoltre attivati, come insegnamenti opzionali integrativi, due corsi tenuti da lettori di madrelingua Inglese e Francese.

Sempre nell'ambito della sperimentazione dell'autonomia è stata richiesta l'attivazione di altri tre insegnamenti opzionali integrativi, pure afferenti a quest'area formativa: Lingua e cultura Russa, Lingua e cultura Araba, Diritto Europeo.

2.3. Educazione ai linguaggi delle comunicazioni di massa, multimediali e telematici

In un contesto in cui l'influenza della cultura veicolata dai mass-media assume pericolosi connotati di pervasività contribuendo alla omologazione delle scelte e dei comportamenti, diventa sempre più difficile per gli operatori scolastici fornire ai ragazzi modelli culturali di riferimento. Per evitare lo "scollamento" della scuola dalla società, si sente d'altra parte l'esigenza di non limitare il messaggio educativo ad una gerarchia di valori non condivisi o smentiti dal mondo con cui i ragazzi si trovano ad interagire.

Nello stesso tempo il mondo dei mass-media non presenta solo aspetti "apocalittici", ma rappresenta un universo di messaggi e linguaggi oltremodo affascinante. Le arti tipiche del Novecento, la fotografia e soprattutto il cinema, si caratterizzano per una inedita complessità di codici comunicativi e relazioni contestuali tra chi produce il codice linguistico e chi lo riceve. La cinematografia ha raggiunto certamente livelli di espressione artistica e di diffusione sociale pienamente comparabili con le arti tradizionali.

La televisione, "nuovo ospite fisso in famiglia", rappresenta un pianeta comunicativo che, insieme alla cibernetica, sta rapidamente trasformando i modi di essere delle vecchie e nuove generazioni, i processi dello apprendimento e del sapere. Il

mondo dell'informazione e dell'immagine, peraltro, per essere decifrato e usato, necessita di chiavi di accesso e di interpretazione, spesso ignorate o travisate nei curricula scolastici tradizionali; si delineano invece in questo campo nuovi linguaggi e interessanti prospettive di lavoro per i giovani e suggestive riletture delle loro conoscenze per i meno giovani.

La comunità scolastica può serenamente concentrare la propria attenzione sui linguaggi dei mass-media e sulle loro applicazioni perché essi segnano ormai un nuovo capitolo nella lunga storia del sapere.

Un altro importante aspetto delle nuove dimensioni culturali è rappresentato dal mondo dell'informatica e della telematica, ormai saldamente insediatisi nella vita quotidiana e nel lavoro di milioni di persone: l'intento primario della scuola è rivolto ad utilizzare questi nuovi strumenti come fattore di modernizzazione e potenziamento della didattica. Risulta pertanto evidente l'urgenza di aggiornare la didattica degli studi classici in modo da garantire ai discenti la conoscenza, l'uso e il controllo dei moderni linguaggi della comunicazione.

In rapporto a tali esigenze la scuola attiverà un insegnamento opzionale integrativo sui Linguaggi multimediali e telematici. E' stato inoltre richiesto il finanziamento per l'attivazione di un ulteriore insegnamento opzionale integrativo sui Linguaggi iconici e filmici.

2.4. Educazione alla conoscenza della dimensione artistica e al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali

La nostra scuola, il Liceo classico, si trova al centro di una zona ricchissima di testimonianze archeologiche (Solunto, Monte Porcara, ...) e architettoniche di grande pregio artistico (le ville tardo-barocche, le ville settecentesche, le ville ottocentesche, villini Liberty, chiese di varie epoche, ecc.); di presenze di notevole valore storico (tonnare, casene, bagli, torri, edifici di archeologia industriale). I beni culturali in tutta la loro complessa articolazione (dai libri alle ville, dal carretto ai "giardini") rappresentano certamente oggi, insieme alla prestigiosa tradizione culturale bagherese, che annovera nel passato e nel presente intellettuali di valore nazionale e internazionale, una grande ricchezza del territorio: è dovere delle istituzioni culturali, e in particolare della nostra scuola, curare che i giovani crescano nella piena consapevolezza del valore storico ed economico dei beni culturali e nella coscienza della memoria storica che lega e forma le comunità civili.

Negli ultimi anni la disastrosa tendenza all'abbandono e al degrado del patrimonio culturale e ambientale sembra essere rallentata, ma tantissimo rimane ancora da fare e le nuove generazioni devono essere preparate a saperlo fare. Inoltre è in tale settore che si vanno sempre più individuando nuove professionalità e occasioni di lavoro.

Nel contesto di questa area formativa, la scuola ha chiesto l'attivazione di due insegnamenti opzionale integrativi: Conservazione dei Beni Culturali; Educazione alla ricerca bibliografica e metodologica.

2.5. Educazione ai linguaggi dello spettacolo e della musica

L'intento fondamentale di un liceo classico che si configuri come scuola "aperta" che collabori e sia funzionale, nei confronti degli studenti, anche alla crescita sociale e allo sviluppo della personalità individuale è offrire un ampio insieme di strumenti adatti ad un lavoro scientifico nel campo degli insegnamenti umanistici.

Nella comune realtà attuale spesso le materie umanistiche vengono viste come qualcosa di complementare nella formazione di un giovane e distinte da quelle conoscenze scientifiche che devono costituire il necessario patrimonio di un giovane proteso ad inserirsi nel mondo del lavoro. Declassate da questo punto di vista lingue classiche, arte e letteratura, vengono da una prospettiva opposta riscattate insistendo sulla loro funzione etico-sociale; a quest'ultima interpretazione si associa, anzi cerca di ancorarsi, la didattica tradizionale la quale riducendosi a estetizzante e nozionistica svuota l'insegnamento di tali discipline di tutte le altre loro funzioni e di quanto in esse è significativo e scientificamente specifico.

Probabilmente tutto ciò è imputabile ad una carenza di chiari e praticabili strumenti metodologici. L'epistemologia contemporanea e la teoria ermeneutica hanno ravvicinato la "logica" del "lavoro" nell'ambito delle discipline umanistiche. L'epistemologia dice che la ricerca scientifica consiste in una attività volta alla soluzione di problemi, per i quali non si abbiano ancora risposte. I problemi, quindi, vanno risolti creando ipotesi e teorie da sperimentare per osservarne le conseguenze, che, se cozzano con una realtà ad esse contraria, vengono rispettate e sostituite da altre ipotesi e teorie soggette a nuova verifica. La scientificità è quindi un procedimento pratico che da un concetto astratto produce un fatto concreto valutabile. Quindi l'esercizio usato nella didattica è simulazione di scientificità perché esso presuppone già una teoria risolutiva ed una determinata risposta; se quindi l'esercizio è solo un procedimento tecnico limitato con soluzione fissa, la ricerca scientifica è illimitata. Ermeneutica, ossia la tecnica dell'interpretazione dei testi e dei documenti si avvale di un metodo di congettura e confutazioni analogo a quello usato per accertare la validità del sapere scientifico in uno studio senza fine.

In parole povere sono i problemi della prassi che scatenano il processo di ricerca scientifica nei meandri del sapere.

L'imperativo socratico "Conosci te stesso" implica la conoscenza delle tradizioni di cui ogni individuo e la società tutta sono il prodotto.

La tradizione è intessuta dell'esperienza continua con studenti di varie fasce d'età negli anni precedenti, consente di affermare che sicuramente l'attività dell'area formativa ha un grande potere educativo. Il primo impatto dei giovani con le arti dello spettacolo è basato indubbiamente sulla curiosità e sullo spirito di competizione tra

essi stessi o con modelli di riferimento del cinema o della televisione, ma dal momento in cui la loro “curiosità” diviene interesse, amore per la ricerca teorica e pratica, “disincaglio” da concetto di Cultura intesa solo o quasi come dovere di apprendimento; dal momento in cui, attraverso il testo preso in esame o il periodo storico rivissuto, capiscono che Letteratura-Storia-Greco o Latino possono essere “agiti” direttamente da loro e approfonditi “dal di dentro”, gli studenti acquistano potenzialità riflessiva e coraggio espressivo che, nel tempo, si concretizzano nella nascita di gruppi autonomi di studio dove ci si educa a vicenda, dove il proporsi sia culturalmente che emotivamente si trasforma in una continua palestra di Comunicazione sociale di grande sostegno all’Apprendimento in senso lato e di significativa verità morale.

Il tempo impiegato nell’analisi storica e letteraria, nell’introspezione psicologica, nella cura del proprio linguaggio e quindi della propria personalità è tanto più prezioso se comparato all’attuale necessità giovanile di trovare punti di riferimento con generazioni passate, accordo morale con Istituzioni pubbliche oberate da tanti problemi, motivi di sensibilizzazione per una crescita e riscoperta di valori di dignità sociale e di libero giudizio critico.

L’attività di un laboratorio di educazione alle Arti dello spettacolo per la scuola non è solo la periodica possibilità di rappresentazione di un testo teatrale, o di un saggio di danza o di un’esibizione musicale: anzi questi, si può dire, sono e devono essere solo l’ultimo aspetto di essa, il risultato finale e gratificante; il periodo più significativo e formativo è quello della ricerca e dello studio, più avanti quello delle prove, in cui Teoria e Pratica devono andare di pari passo, dove si vanno ad intrecciare insieme tutte le capacità intellettive e fisiche degli studenti.

A differenza di quanto accade nell’ambito professionale, in questo tipo di attività scolastica non deve prevalere la vanità protagonista; educativo per tutti i partecipanti deve invece essere la certezza che il lavoro del singolo è il lavoro di tutto il gruppo - l’assenza o il non impegno del singolo sono deleteri per l’impegno di tutti.

La performance artistica viene ad essere così, solo uno dei tanti passaggi di questa molteplice attività.

Nel contesto di questa area formativa, la scuola ha chiesto l’attivazione di due insegnamenti opzionale integrativi: Linguaggio e tecnica musicale; Linguaggi teatrali.

2.6. Area dei progetti e servizi d’istituto

2.6.1. Educazione alla salute

A sostegno e completamento delle aree formative sopra individuate, all’interno della nostra scuola vengono portate avanti (come previsto dalla legge Jervolino-Vassalli del 26-06-90 n. 162 art. 104) attività di “Educazione alla salute“, dove il termine “Salute” non va inteso come “assenza di malattia” ma come “Star bene” con se stessi, con gli altri, con le istituzioni.

Tali attività hanno i seguenti principali obiettivi:

1) Promuovere una Scuola che valorizzi al massimo il potenziale umano, che osservi e ricerchi attitudini e punti forti di ciascun alunno per individuare anche le aree di debolezza, in modo da innestare un potenziamento delle aree forti ed un recupero delle aree deboli ;

2) Promuovere una scuola che punti allo sviluppo dei requisiti ;

3) Promuovere la scuola come ambiente “significativo”.

Un organismo che, all’interno delle attività riguardanti l’Educazione alla salute, agisce per migliorare sempre più la capacità di risposta della scuola ai bisogni degli alunni è il **C.I.C.**:(Centro di informazione e consulenza):

Il C.I.C. è il luogo della progettualità giovanile nella scuola, uno spazio aperto a tutti gli studenti che desiderano promuovere in collaborazione con genitori, insegnanti, ed operatori sanitari esterni, delle iniziative finalizzate all’incentivazione di attività culturali e ricreative con particolare riferimento all’educazione e alla salute. E’, quindi, un centro promotore di iniziative finalizzate allo “star bene” dello studente con se stesso, con gli altri ., con le istituzioni, nonché al miglioramento della comunicazione tra studenti e insegnanti per accrescere ed alimentare la fiducia e la solidarietà nell’ambito scolastico. In quest’ottica il C.I.C. assume anche il significato ”Centro di innovazione creativa“. La funzione del CIC si può così sintetizzare:

- offerta di informazione agli studenti, mirata a soddisfare bisogni relativi a problemi e interessi diversi;
- offerta di consulenza, in grado di recepire richieste di studenti in difficoltà o, comunque, desiderosi di un orientamento per la soluzione di problemi di natura psicologica o sociale.

Il CIC è pertanto uno spazio in cui viene erogato un servizio che opera sul piano delle relazioni interpersonali, che è organizzato con il contributo fondamentale degli alunni e dei genitori e che si avvale della consulenza di uno psicologo.

I progetti afferenti all'area dell'educazione alla salute che verranno realizzati nel corso dell'anno scolastico sono:

"Chi sono io" (classi quarte)

"Educazione alla sessualità" (classi quinte)

"Prevenzione delle patologie dell'alimentazione" (classi prime)

"Espressione corporea" (classi seconde)

"I giovani e l'AIDS" (classi terze)

"Integrazione al territorio" (tutte le classi)

"Progetto genitori" (Genitori)

2.6.2. Gruppo di lavoro per la continuità e l’orientamento.

Il gruppo di lavoro per la continuità e l’orientamento a norma del D.M.16.11.92 C.M. n.339 e D.P. 31.01.97 e art.3 direttiva 487/97, intreccia e mantiene rapporti tra i vari ordini di scuola e le Università al fine di articolare il raccordo formativo e metodologico didattico tra scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado , e tra questa e Università attraverso la continuità dei curricula e la didattica incrociata

fornendo strumenti utili ad una corretta informazione e adeguati ad un itinerario formativo ed orientativo idoneo alla richiesta dell'utenza.

Gli obiettivi sono:

- 1) maturazione consapevole e critica di attitudini e interessi;
- 2) conoscenza ed adeguamento delle abilità e competenze alle risorse del territorio, senza limitazione di percorsi e di scelte professionali.

I progetti e le attività del gruppo di lavoro destinati agli alunni sono:

- Progetto per la prevenzione della dispersione scolastica (4 laboratori destinati ad alunni del biennio)
- Progetto in rete per la prevenzione della dispersione scolastica (5 laboratori destinati ad alunni del biennio)
- Progetto biennale di psicolinguistica
- Progetto Sportello per l'orientamento scolastico e professionale, destinato agli alunni del biennio terminale

2.6.3. Altri Progetti

Sono stati finanziati o sono in corso di attuazione i seguenti progetti didattici:

- **La Sicilia e il cinema**
- **La luce e il lutto** a.s. 1997/98 (attività n. 4: Educazione alla costituzione; attività n. 5: Analisi della produzione cinematografica sulla Sicilia)
- **Per una banca dati sulla storia della mafia a Bagheria**
- **Educazione all'ambiente**
- **Educazione alle Arti dello Spettacolo.**
- **Attività sportiva pomeridiana**

Per alcuni di questi progetti la realizzazione è subordinata alla disponibilità dei locali e delle apparecchiature.

E' stato chiesto il finanziamento per i seguenti progetti:

- **Laboratorio di analisi e traduzione "Orfeo ed Euridice" (II)**
- **Laboratorio di analisi, traduzione, scrittura**
- **Laboratorio sulla multiculturalità**
- **Laboratorio di storia dell'immaginario collettivo**
- **Musica e società**
- **Educazione ai linguaggi multimediali**
- **La scuola incontra il grande cinema**
- **Viaggio di istruzione in Grecia**
- **Viaggio a Londra per il perfezionamento della lingua inglese**
- **Sperimentazione didattica sul teatro antico**
- **La luce e il lutto** (a.s. 1998/99)
- **Studio di ambienti naturalistici ed artistici**

- **La memoria del sapere: Bagheria nel 900**
- **Pubblicazione dell'opuscolo plurilinguistico: *Le ville di Bagheria***
- **Conoscenza e valorizzazione delle strutture culturali locali** (in collaborazione con il distretto scolastico)
- **Educazione stradale**

Programma Comenius. La scuola intende partecipare al programma d'azione della UE per la cooperazione transnazionale nel settore dell'istruzione denominato **SOCRATES**, inserendosi, in particolare, nel programma **COMENIUS**, che introduce la cooperazione europea nell'istruzione secondaria superiore, sostenendo i partenariati interscolastici, incoraggiando la cooperazione tra docenti ed i contatti fra allievi di diversi paesi. Tale programma permette ad istituti di diverse nazioni di sviluppare un **Progetto Educativo Europeo (P.E.E.)**, il cui scopo generale è quello di contribuire ad una maggiore consapevolezza della dimensione europea nella scuola, attraverso progetti che, nel contenuto e nella metodologia - approccio pluridisciplinare e transnazionale, uso innovativo delle tecnologie dell'informazione come mezzo di internazionalizzazione dell'esperienza di apprendimento - creino una rinnovata sensibilità e il riconoscimento degli elementi comuni del pensiero, della cultura e dell'esperienza socioeconomica europea. Nell'a.s.98/99 dietro richiesta della commissione che si occupa del Progetto Comenius è stato chiesto un finanziamento alla Provincia Regionale di Palermo che consentirebbe agli allievi delle terze classi di partecipare ad un viaggio di studio a Barcellona (Spagna). Nell'ambito di tale progetto è stato richiesto pure il finanziamento per un gemellaggio della classe I B con una classe del Liceo polivalente di Nancy (Francia).

Attività parascolastiche e socio-culturali e di formazione permanente:

- cineforum;
- giornalino scolastico o interscolastico;
- servizi di biblioteca e iniziative culturali varie: presentazione di libri, dibattiti, incontri con Autori ecc.;
- promozione di incontri e dibattiti, anche con l'ausilio di esperti esterni, sui problemi della bioetica;
- partecipazione ad attività accademiche promosse dalla Facoltà Teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista" e da associazioni culturali di ispirazione cristiana e di altre grandi religioni;
- attività esperienziale del discorso religioso.
- costituzione di un gruppo di volontariato che collabori con Enti o Centri già presenti sul territorio.

Collaborazione con associazioni presenti sul territorio che condividono i fini educativi della scuola e siano disponibili a collaborare..

A questi progetti potranno affiancarsi nell'arco dell'anno altre proposte approvate dal Collegio dei Docenti, tese a supportare le attività già in corso. Spetterà ai con-

sigli di classe, nel tracciare le tappe dei rispettivi curricoli, vagliare le priorità dei bisogni riscontrati nelle singole realtà in cui si trovano ad operare e scegliere il/i progetto/i più congeniale/i ed adeguato/i, verificando e valutando la loro reale incidenza ed efficacia didattico-educativa con scansioni programmate e tali da poter seguire e controllare la realizzabilità dei percorsi preventivati.

2.6.4 Servizi

Biblioteca

Laboratori di Scienze e Fisica

Laboratorio di Informatica

Laboratorio di comunicazione audiovisiva

Laboratorio linguistico (integrato all'Aula di Informatica)

Palestra e Campo sportivo

3. IL LICEO CLASSICO

3.1. Motivazioni di una scelta

«Colui che non è in grado di darsi conto di tremila anni rimane al buio e vive alla giornata»

(Goethe).

Nel processo di formazione dell'individuo, l'approccio con le civiltà antiche, offre modelli di situazioni umane, che aiutano i giovani nella presa di coscienza della propria identità nel rapporto e nel rispetto degli altri.

Conoscere il passato ci aiuta a capire il presente e, nonostante il progresso tecnologico sia andato avanti a passi da gigante, è importante ora più che mai, proprio come autodifesa dell'uomo dagli eccessi di una valutazione materialistica della vita, il recupero dei valori umanistici: quasi una riconquista della *Humanitas*.

I percorsi letterari, artistici e storici e le tematiche del passato raffrontate con quelle del presente in modo sincronico e diacronico, offrono la possibilità non solo di far conoscere ed emergere le potenzialità individuali, ma anche di affinare il gusto estetico e di acquisire capacità di analisi, sintesi e di critica tali da offrire ai nostri allievi un'ampia scelta di studi in tutte le facoltà universitarie.

Lo studio delle materie di indirizzo della nostra scuola, per la loro peculiarità, facendo penetrare, anche nella fase iniziale, nei meccanismi di formazione della nostra lingua, ne fanno acquisire la padronanza e l'uso nei suoi vari registri, inoltre concorre, insieme allo studio delle altre materie, nell'affinamento delle capacità logiche, per il raggiungimento della *ratio*, del *cogito ergo sum*. Per questo fine è necessario il completo coinvolgimento di tutte le forze interiori, tese alla conquista del sapere, così come recita il poeta *pathei mathos*: impara impegnandoti con tutto te stesso.

3.2. Brevi cenni storici sul Liceo-Ginnasio Statale “F. Scaduto” di Bagheria

Il Liceo classico “F. Scaduto” di Bagheria nasce dalla scuola media “G. Carducci” di Bagheria, così come prevedeva la legge Casati del 1859 (entrata in vigore in Sicilia nel biennio 1860-61) per la quale il ginnasio era quinquennale (distinto in un triennio o ginnasio inferiore e un biennio o ginnasio superiore) invece il Liceo era triennale. Questo ordinamento rimase vigente fino al periodo fascista, quando con la Carta della scuola prima (1930) e poi con la riforma Bottai (1940) dopo, si unificarono i trienni del ginnasio inferiore, dell’Istituto tecnico e dell’Istituto magistrale, anticipando l’unificazione definitiva della Scuola Media che si avrà dal 1963. L’unificazione dei tre tipi di scuola media ruppe l’unicità dei cinque anni del ginnasio e portò il “Ginnasio superiore” alla posizione odierna di biennio ginnasiale di un Liceo classico di cinque anni. Questo provvedimento non poté essere adottato in tutte le scuole nello stesso tempo e per Bagheria, che possedeva soltanto il regio ginnasio “G. Carducci”, fondato nell’A.S.: 1914-15, per deliberazione dell’amministrazione comunale, non si pose neppure il problema dell’annessione al delle classi del Ginnasio al Liceo. Con la dichiarazione di decadenza della Carta della scuola (Luglio 1943) e con l’annullamento implicito della riforma Bottai, gli amministratori e gli uomini di scuola furono dell’idea che il nuovo Liceo dovesse essere costituito soltanto dal triennio superiore dell’indirizzo classico, così a partire dall’anno scolastico 1941-42 si affidò la gestione didattico-amministrativa delle prime classi liceali di Bagheria alla presidenza del Regio Ginnasio “G. Carducci”.

Il corso intero, con le tre classi liceali, si ebbe a partire dall’anno scolastico 1943-44: un triennio di Liceo classico formato da quattro classi, due sezioni per le prime classi di ventiquattro alunni ciascuna, una seconda classe di ventinove e una terza di ventotto alunni; agli esami di maturità quell’anno si presentarono altri sedici candidati privatisti. La rappresentanza femminile si aggirava intorno al 25% degli studenti, cifra considerevole per quegli anni di guerra, che denota per quei tempi una certa apertura mentale di molte famiglie.

Solo nel luglio del 1945, quando gli esami di ammissione alla Prima liceale vennero fatti da una commissione “esterna” alla scuola Carducci, si ebbe la sensazione che ci si avviava verso la creazione a Bagheria di un Liceo superiore autonomo, non più gestito dalla locale Media-Ginnasio. Infatti a partire da 1945-46 il triennio liceale venne costituito in “sezione staccata” del Liceo ginnasio “G. Garibaldi” di Palermo e dal ‘46-’47 fino al ‘52-’53 “le classi funzionanti a Bagheria” saranno dipendenti dal Liceo classico “Vittorio Emanuele II” di Palermo e avranno per un triennio come fiduciario il prof. Giuseppe Scordato. La sede fu allora e per diversi anni un’ala dell’edificio delle Scuole elementari “Cirrincione”.

Al Settembre 1953 risale il primo scrutinio timbrato “Liceo-Ginnasio statale - Bagheria”, completamente autonomo. Quello scrutinio fu presieduto dalla prof.ssa Rosa Buttitta Di Blasi, che gestirà come preside incaricato il primo anno di vita del

nuovo Liceo-Ginnasio. L'anno successivo e per un biennio la presidenza sarà tenuta dal Preside prof. Cosimo Cannata, illustre docente di Fisica dell'Università di Palermo, presso le facoltà di Agraria, Medicina, Ingegneria. Dopo di lui nel triennio dal 1956-57 al 1959-60 reggerà l'istituto con stile, fermezza ed impareggiabile umanità, l'illustre storico prof. Roberto Composto, a cui si deve, il 27 Aprile 1957², l'intitolazione del liceo-ginnasio all'illustre giurista Francesco Scaduto³. Il terzo preside di ruolo sarà il prof. Giuseppe Cottone, studioso del Risorgimento nazionale, a cui si deve l'iniziativa della lapide apposta sulla torre Ferrante, all'angolo fra via Ciro Scianna e via Andrea Coffaro, nella ricorrenza del centenario della rivolta della Gancia del 4 Aprile 1860. Nel triennio 1963-65 reggerà l'Istituto come preside incaricato il prof. Giuseppe di Leonardo, che fece della sua humanitas una filosofia di vita. Gli subentra un preside di alto profilo morale, il prof. Aldo Dasdia. Dopo di lui la presidenza viene affidata ad un altro docente universitario, il prof. Pietro Mazzamuto, ma di fatto la scuola verrà diretta ancora per tre anni dall'instancabile prof. Giuseppe Di Leonardo. Nell'anno scolastico 1971-72 assume l'incarico di Preside titolare il prof. Giuseppe Spatafora, che dirigerà il nostro liceo per ben 14 anni, dimostrando notevoli doti di uomo di cultura al passo con i tempi, pronto a recepire tutte le innovazioni di un'istituzione scolastica in continua crescita ed evoluzione, anche negli anni difficili della contestazione, opportunamente coadiuvato dal corpo docente e da solerti collaboratori di presidenza quali il prof. Giuseppe Noto e la prof.ssa Emanuela Greco. Nell'anno scolastico 1985-86 e fino al 1993-94 l'incarico di preside va al prof. Vincenzo Monforte, studioso di italianistica, nonché scrittore e saggista⁴. Durante il suo periodo di presidenza il Liceo classico va incontro a un considerevole aumento del numero delle iscrizioni, segno dell'accresciuto interesse della città per le attività della scuola e per la qualità del servizio offerto. Dall'A.S. 1994-95 la presidenza è tenuta dal prof. Domenico Figà.

² Cfr. *I Annuario del Liceo-ginnasio "F. Scaduto"*, Palermo 1958.

³ Francesco Scaduto, giurista e storico del diritto, fondatore del diritto ecclesiastico in Italia, fu rettore dell'Università di Roma dal 1919 al 1923. Cfr. G. Speciale, *Francesco Scaduto*, in *Liceo-ginnasio "F. Scaduto"*, *Annali 1989-90*, Ila Palma, Palermo 1991, pp. 17-23.

⁴ Le presenti note storiche sono tratte da V. Monforte, *Breve storia del Liceo-ginnasio F. Scaduto*, in *Annali 1989-90*, cit., pp. 25-30.

3.3. Quadro orario

Quadro orario delle sez. A, F e G (tradizionale)

Materia	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
L2	4	4	-	-	-
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze			4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3
Arte	-	-	1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Ed.fisica	2	2	2	2	2

Quadro orario delle Sez. B e D (sperim. di Lingua e Storia dell'Arte)

Materia	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
L2	3	3	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze			4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3
Arte	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Ed.fisica	2	2	2	2	2

Quadro orario delle Sez. C, E ed H (sperimentazione di Lingua)

Materia	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
L2	3	3	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze			4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3
Arte	-	-	1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Ed.fisica	2	2	2	2	2

3.4. Incarichi di Istituto

Preside: prof. Domenico Figà

Staff di Presidenza:

Rosanna Giammanco, collaboratrice alla presidenza con funzioni vicarie: gestione orario settimanale, fiduciaria della succursale, formazione classi, rapporti con famiglie e alunni della succursale, realizzazione attività di sostegno e recupero;

Francesca Giammanco, collaboratrice alla presidenza: segretaria del collegio, rapporti con famiglie e alunni della sede centrale, co-fiduciaria della succursale, collaborazione alla formazione classi, alla realizzazione attività di sostegno e recupero alla gestione dell'orario settimanale;

Filippa Costanza, collaboratrice alla presidenza: coordinamento attività di valutazione 1° quadrimestre e finale, coordinamento realizzazione progetti previsti dalla Programmazione d'istituto e dal P.E.I.;

Domenico Aiello: gestione Biblioteca, gestione iniziative culturali, coordinamento attività interscuola - coordinamento realizzazione progetti educativi e didattici;

Maria Civello: organizzazione delle attività di aggiornamento; cura delle comunicazioni e delle informazioni nell'ambito dell'istituto; rapporti con persone, uffici, enti pubblici e privati che interessano la scuola.

Laura Di Leonardo: supervisione, coordinamento, assistenza nell'applicazione e guida al monitoraggio delle attività di sperimentazione.

Dorotea Galioto: sportello CIC, contatti con le AUSL, accoglienza alunni, accoglienza genitori, gestione attività extra scuola, individuazione attività di sostegno.

Anna Gumina: coordinamento e indirizzo delle attività didattico-educative in rete e la gestione delle relazioni didattiche con le altre scuole del territorio, ivi compresa l'Università, nell'ottica delle continuità verticale e orizzontale.

Orsola Manicastrì: supervisione, coordinamento, assistenza nell'applicazione e guida al monitoraggio delle attività di sperimentazione.

Roberto Martorana: gestione Laboratorio di Informatica, gestione e coordinamento attività relative alla produzione supporti informatici.

Docenti responsabili di laboratori, commissioni, progetti.

- **Attività inerenti ai concorsi relativi all'indirizzo:** Maria Civello, Fina Costanza
- **Aula Linguistica:** Orsola Manicastrì
- **Biblioteca:** Domenico Aiello
- **Centro di informazione e consulenza:** Dorotea Galioto (referente), Olimpia Anna Puleo, Raccuglia Maria Grazia, Orsola Manicastrì, Anna Gumina;
- **Comitato di valutazione del servizio:** Manlio Schiavo, Maria Civello, Salvatore Città (membro supplente)
- **Commissione Aggiornamento:** Maria Civello, Filippa Costanza

- **Commissione Elettorale:** Giuseppe Tornese, Manlio Schiavo
- **Gabinetto di Scienze:** Dorotea Galioto
- **Gruppo di continuità e orientamento:** Anna Gumina (referente), Anna Puleo, Caterina Lentini, Antonio Giarnecchia, Maria Rosa Martorana, Rosa Micciché;
- **Gruppo di lavoro per la progettazione e il monitoraggio dell'autonomia:** Filippa Costanza, Rosanna Giammanco, Francesca Giammanco, Maria Civello, Domenico Aiello, Anna Gumina, Rosa Micciché, Dorotea Galioto, Laura Di Leonardo, Orsola Manicastro, Anna Puleo, Mario Re.
- **Infermeria:** Antonio Giarnecchia
- **Laboratorio di Informatica:** Roberto Martorana
- **Laboratorio di comunicazione audiovisiva:** Domenico Aiello e Laura Di Leonardo
- **Laboratorio di Fisica:** Maria Grazia Raccuglia
- **Laboratorio teatrale:** Rosa Micciché, Caterina Buttitta
- **Palestra:** Antonio Giarnecchia
- **Progetti di sperimentazione:** Orsola Manicastro, Laura Di Leonardo
- **Programma Comenius:** Manlio Schiavo (referente), Filippa Costanza, Maria Civello
- **Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche:** Roberto Martorana
- **Sicurezza:** Angelo Licari

4. ALTRI ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'OFFERTA EDUCATIVA E FORMATIVA

1) Il Collegio dei docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico 98/99 in due quadrimestri.

2) In ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di debiti formativi il Collegio dei docenti, e i Consigli di Classe programmano all'inizio dell'A.S. gli adeguati piani di intervento per aiutare gli studenti che - alla fine dello scorso anno e all'inizio dell'anno in corso - non hanno pienamente conseguito gli obiettivi prefissati a superare i loro debiti formativi.

Particolari attività di accoglienza sono previste per inserire in modo armonico e non traumatico gli alunni delle Quarte classi nel nuovo ordine di studi.

3) Il Liceo, nell'ottica dei fini educativi che persegue, miranti a far conseguire una formazione globale ai giovani, offrirà molte e qualificate offerte aggiuntive di opportunità culturali e formative finalizzate alla integrazione curricolare.

Si prevede infatti, oltre alla sopraddetta attività del laboratorio teatrale, l'organizzazione di cineforum, di corsi di educazione musicale, arricchiti dalla possibilità che sarà offerta ai giovani di assistere a concerti eseguiti a scuola, nonché la pratica pomeridiana di varie discipline sportive. Dibattiti, conferenze, mostre di arti varie saranno ospitati nei locali dell'Istituto. Tutte le suddette attività, ovviamente, non avranno mai il carattere della estemporaneità e dell'improvvisazione, o peggio

dell'accoglimento passivo da parte della scuola di offerte esterne: saranno invece rigorosamente inquadrare nell'ambito della programmazione di Istituto e delle singole classi, derivate dalle scelte formative contenute nel Progetto Educativo d'Istituto

4) Il Liceo Scaduto persegue l'obiettivo di stabilire un continuo collegamento, già del resto proficuamente avviato durante lo scorso anno scolastico, con le altre scuole cittadine. Si prevede pertanto lo svolgimento di corsi di aggiornamento con i docenti in consorzio con altri istituti; molte delle attività extracurricolari di cui al precedente punto c) verranno attuate in comune con gli studenti delle altre scuole superiori.

Si darà seguito alle periodiche consultazioni tra i Capi di istituto e verranno altresì promossi incontri tra i docenti delle diverse scuole. L'esperienza passata ha infatti messo in luce l'opportunità e la utilità di tali supporti, specie in un periodo di notevoli trasformazioni per la scuola secondaria di II grado. Grazie al collegamento infatti è possibile analizzare, recepire, attuare le nuove disposizioni legislative e i moderni indirizzi pedagogico-educativi, nonché le mutate richieste ed esigenze dell'utenza scolastica, con maggiore tempestività, precisione ed incisività di quanto potrebbe fare la singola istituzione scolastica chiusa in sé come una monade senza aperture.

5) Per quanto riguarda le *modalità di comunicazione con le famiglie e con l'utenza in genere*, premesso che la scuola intende fondare la sua attività educativa su una costante interazione con i genitori degli alunni, si è stabilito che, oltre ai due incontri collettivi annuali tra docenti e famiglie, ciascun insegnante dedicherà al ricevimento un'ora al mese. Verranno altresì promosse assemblee dei genitori e concesse tutte quelle che essi stessi richiederanno, al fine di affrontare e risolvere i fatti e i problemi della vita scolastica con il contributo ed il consenso più vasti possibili degli utenti del servizio scolastico.

6) **I criteri per l'assegnazione** dei docenti alle cattedre sono la continuità didattica e la graduatoria d'Istituto. Nella formulazione dell'orario priorità assoluta viene data ai criteri di efficacia didattica.

7) Gruppo Aggiornamento e formazione in servizio dei docenti

Il Collegio dei docenti, muovendo dalla consapevolezza della necessità dell'aggiornamento quale diritto-dovere, individuale e collegiale, del corpo insegnante, nell'intento di rendere tale fondamentale aspetto della funzione docente come attivazione della formazione in servizio in dimensione "trasversale"; nell'ambito di una collegialità responsabile e organizzata ed in ottemperanza alle disposizioni normative, come da circ.n.376 del 23/12/95, ha predisposto l'articolazione di un piano di aggiornamento che preveda:

- 1) iniziative promosse dal Ministero della P.I. e dal Provveditorato agli Studi;
- 2) iniziative progettate dalla scuola in collaborazione con altre scuole, con l'Università, con Enti, Associazioni professionali, enti culturali e scientifici;
- 3) iniziative progettate e realizzate da soggetti esterni ad approvate dall'amministrazione scolastica, alle quali il Collegio riconosce la partecipazione anche individuale dei docenti;

4) iniziative progettate e realizzate autonomamente dalla scuola.

In quest'ottica il collegio ha precisato la formazione di una Commissione, atta a garantire una reale ed efficace operatività nella condivisione degli obiettivi da raggiungere, definendone i principali ambiti di intervento nelle seguenti operazioni:

a) raccordo dei bisogni formativi interni, espressi o da singoli docenti o dai gruppi di progetto, per l'aggiornamento disciplinare nella direzione dell'approfondimento culturale o legato all'introduzione di innovazioni pedagogiche o didattiche;

b) diffusione delle iniziative promosse dall'amministrazione centrale o periferica;

c) diffusione delle iniziative progettate e realizzate da soggetti esterni ed approvate dall'Amm.ne;

d) progettazione e promozione di iniziative in collaborazione con scuole viciniori, con l'Università, con l'IRRSAE, con Enti, Ass.ni etc...

e) ricerca, raccolta, catalogazione, duplicazione e diffusione di materiali formativi esistenti o produzione di nuovi "pacchetti formativi" per iniziative che spaziano dal campo disciplinare al metodologico, all'organizzativo, al relazionale.

Non occorre precisare infine come l'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti concorra ad una più adeguata e completa realizzazione del diritto soggettivo dell'alunno ad una prestazione didattica aggiornata ed attenta a mediare tra le richieste cognitive e il vissuto esperienziale

8) La scuola ha da quest'anno aderito al **Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche 1997-2000**, un progetto nazionale che prevede, nella prima fase, lo svolgimento di un corso di formazione ed autoformazione dei docenti all'uso didattico delle tecnologie ipermediali e telematiche, e nella seconda fase il coinvolgimento operativo di alcuni Consigli di classe nella applicazione delle stesse alla concreta pratica didattica.

9) Anche quest'anno la scuola ha richiesto finanziamenti per l'acquisto di libri, software e videocassette per la Biblioteca e per l'acquisto di attrezzature e sussidi didattici per studenti portatori di handicap.

Il patrimonio librario dell'istituto sarà inoltre arricchito di circa 5.000 volumi, di argomento letterario e classico, grazie alla donazione alla scuola, da parte dei familiari, della biblioteca personale del compianto prof. **Ciro Rizzo**.

5 Gruppi autogestiti dagli allievi per finalità varie.

Comitato di accoglienza

Il comitato di accoglienza ha il compito di ricevere gli ospiti dell'istituto durante le varie iniziative che la scuola attiva nel territorio e supportare le stesse.

E' composto dagli alunni Giada Di Cristina, Serena Scianna, Daniela Sciortino, Giusy Sciortino (III D); Egle Toia, Valentina Montana, Antonella Incognito, Marian-

na Clemente (IIIB); Piero Dioguardi (III A); Gaia Restivo, Elena Bartolone (III C); Valoroso Anna, Raspanti Anna (I A).

Gruppo del Volontariato

Si ricostituisce, per il terzo anno consecutivo, il gruppo volontariato che si pone a servizio dei bambini in difficoltà attraverso l'attività di doposcuola. Tale servizio si svolge in collaborazione con "Figlie della Carità" residenti presso Palazzo Butera in Bagheria. L'attività, nata come esigenza da parte degli alunni di trasformare in impegno esistenziale i valori umani e cristiani della solidarietà e della carità, ha come obiettivo la promozione affettiva e culturale dei bambini e, allo stesso tempo, l'apertura al sociale degli alunni in particolare delle seconde e terze liceali. Coordinatrice del gruppo è la prof. Rita Di Pasquale.

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

1. LA PROGRAMMAZIONE GENERALE

Questo documento di programmazione generale muove dall'istanza di dare risposte organiche, complessive ed articolate intorno alla natura ed alla funzione dell'Istituzione Scolastica, nello specifico, della Nostra - intesa come sistema aperto, che interagisce con il più ampio sistema sociale, attraverso dinamiche caratterizzanti e peculiari, che si è tentato di cogliere e delineare attraverso un'operazione di autoanalisi, in quanto l'anamnesi della realtà della nostra scuola è stata effettuata dagli stessi operatori scolastici, in particolare solo dalla componente docenti.

Tale documento, pertanto, sintetizza lo sforzo di:

a) individuare gli aspetti caratterizzanti la realtà socioculturale in cui il nostro Liceo è inserito, insieme ad una ricognizione dei bisogni educativi e culturali presenti nella scuola;

b) fissare le finalità formative generali, raccordando ad esse obiettivi formativi e cognitivi comuni;

c) proporre l'organizzazione scolastica in termini di progettualità omogenea che favorisca processi di crescita culturale e di socializzazione interni ed esterni, legando sempre più strettamente la vita della scuola a quella della comunità sociale.

Tale documento costituisce il riferimento ineludibile per la programmazione dei singoli consigli di classe, alla quale dovranno - a loro volta - raccordarsi i piani di lavoro individuali, nel rispetto della specificità delle singole discipline e dell'autonomia consapevole dei singoli docenti e tenuto conto delle diverse esigenze delle singole classi.

2. ANALISI DELLA SCUOLA E DEL TERRITORIO

Premessa

La nostra analisi vuole essere solo una ipotesi di discussione da verificare e modificare con il contributo di tutte le componenti della scuola e del territorio, per cui è provvisoria quasi per definizione.

2.1. Analisi del territorio

L'analisi del territorio è certamente opera difficile e complessa anche per degli specialisti. Qualche anno fa su Bagheria è stata prodotta un'indagine socioculturale di notevole livello, il cosiddetto “**Piano dei Saggi**”⁵, commissionato dal Comune di Bagheria all'Università di Palermo, del quale purtroppo sono disponibili le conclusioni ma non i dati. Da parte nostra ci si è limitati a mettere in ordine solo qualche considerazione generale nell'attesa che, per il futuro, le scuole e gli Enti Locali possano disporre di modelli interpretativi e di dati sufficienti per capire la realtà sociale e progettare il cambiamento. Infatti si è cercato di evidenziare alcune grandi tendenze e le emergenze problematiche più eclatanti, sempre dal punto di vista della comunità scolastica.

2.2. L'area metropolitana

La prima considerazione è che Bagheria, ma anche alcuni Comuni vicini, tendono ad essere sempre più integrati nell'area metropolitana della città di Palermo: il dato più evidente è la notevole presenza di palermitani che vivono e lavorano spostandosi tra Bagheria e Palermo⁶. Ciò ha comportato un rafforzamento della terziarizzazione, oltre ad una grande immissione di risorse umane e professionali nel tessuto sociale bagherese.

Nello stesso tempo ha accelerato le forti spinte alla urbanizzazione disordinata e massiccia del territorio che ha visto convertire l'attività agricola, già in crisi alla fine degli anni '70, in rendita edilizia a breve termine. L'agricoltura, attività produttiva tradizionale, ormai in fase di forte declino come agrumicoltura, è incerta nelle scelte economiche future, compressa negli spazi e depauperata nelle capacità imprenditoriali a causa di dissennate e colpevoli scelte assistenzialistiche. La piccola e prospera città dell'inizio del secolo, attiva esportatrice, abile nel commercio, prestigiosa nelle professioni intellettuali, il cui ceto borghese dava all'Italia protagonisti delle varie arti e scienze⁷, si è velocemente trasformata in un grosso agglomerato urbano alle prese sia con i problemi della periferia metropolitana sia con una fortissima crisi economica derivante dall'assenza di scelte produttive realistiche e lungimiranti, di grande portata progettuale.

2.2.1. La crisi

La seconda considerazione è più centrata sulle problematiche economiche del nostro territorio. La piccola impresa, l'edilizia, il commercio, l'artigianato che hanno avuto nel passato un discreto sviluppo adesso sono in flessione produttiva preoccupante.

⁵ Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale di Bagheria e del suo Hinterland - Sintesi propositiva*, a cura dei Prof.ri A. Bacarella, V. Fazio, V. Guarrasi, S. La Rosa, V. Li Donni, L. Urbani, Bagheria 1990.

⁶ Città di Bagheria, Ufficio Tecnico, *Riaggiornamento del P.R.G. - Direttive generali ex Art. 3 L.R. 15/91*, n. prot. 20898, 27 Giugno 1994.

⁷ Per un primo approccio alla storia culturale di Bagheria cfr. Casa di cultura, *Guida illustrata Bagheria Solunto*, Bagheria 1911 (ristampa anastatica a cura del Comune, 1984); Oreste Girgenti, *Bagheria*, Soleus 1985; Antonino Russo, *Bagheria*, J. N. Editore, Napoli 1986.

pante; il fenomeno dell'emigrazione, mai scomparso, è ritornato ad investire larghi settori del mondo dell'artigianato e dell'edilizia. Le attività del terziario, pubblico e privato, si consolidano sempre più, ma assorbono solo in parte la disoccupazione intellettuale e pochissimo la manodopera generica⁸.

«*Bagheria, sulla base delle tendenze in atto, rischia di restare una città sempre più emarginata dai moderni processi di crescita economico-produttivi e conseguentemente da quelli civili e politici*».⁹

Il centro storico si è svuotato dei suoi occupanti che si sono trasferiti in periferia in case nuove, ma è stato occupato prontamente da numerosi gruppi di quello che una volta si chiamava sottoproletariato, sia locale che extracomunitario. Le aree di emarginazione sociale, di povertà materiale e morale, di degrado urbano, sono quindi diffuse e al centro e in periferia, con tutti i problemi sociali che drammaticamente ciò comporta.

Nel marzo del 1996 è stato consegnato dai progettisti dell'Università di Palermo al Comune di Bagheria il progetto di nuovo P.R.G. e da tempo ormai le speranze dei bagheresi su un nuovo e più razionale assetto del loro territorio sono legate alle discussioni, alle modifiche, all'approvazione di tale strumento; sinora niente vi è di definito.

2.2.2. La condizione giovanile

La terza considerazione nasce dall'esame della condizione giovanile. Si pensa (in mancanza di dati certi) che a Bagheria e nei comuni vicini vi siano migliaia di giovani, tra studenti, lavoratori, ragazze che stanno in casa, disoccupati. Molti in larga parte, ma non completamente, assolvono all'obbligo scolastico, ma crescendo la fascia d'età la percentuale degli studenti diminuisce e si ingrossa quella dei giovani in cerca d'occupazione, più o meno precaria e nera. I luoghi di aggregazione per tale massa di giovani, studenti e non, sono rari (solo le istituzioni religiose sono distribuite su tutto il territorio) e i giovani tendono a riunirsi, oltre che in vie e piazze pubbliche, intorno ad attività e luoghi che spesso richiedono una certa capacità economica (bar, pizzerie, palestre e attività sportive private etc.).

Nel territorio sono presenti il Ser.T., un osservatorio sui giovani (AUSL), una comunità terapeutica ("Casa dei Giovani"), e tutte queste realtà attestano che il disagio serpeggia fra i giovani di tutti gli ambienti sociali. La domanda di aggregazione è forte.

2.2.3. La mafia

La quarta considerazione riguarda l'argomento più difficile da trattare, soprattutto in Sicilia e da siciliani, cioè la mafia, nella sua realtà e nei suoi stereotipi. Diventa ormai sempre più problematico distinguere nel nostro territorio i confini del cinismo indifferente, dell'avidità sistematica, degli abusi e delle violenze di tutti i tipi, del cri-

⁸ Città di Bagheria, *Revisione integrale del P.R.G. - Schema di massima - Relazione generale di progetto*, a cura del prof. arch. Nicola Giuliano Leone, Dipartimento Storia e progetto nell'architettura, Università di Palermo, Bagheria, Dicembre 1994, pag. 26.

⁹ Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 5.

mine mafioso. E' possibile un riscatto dai mali storici della nostra terra, oppure ci si avvia a diventare simili, nel male e nel peggio, a società più "moderne"; è successo quel che prevedeva Sciascia: «**la palma va a Nord**»?

Un disagio innegabile nella gestione civile delle nostre città accompagna la vita e l'avvenire di tutti; vi è chi si rassegna, chi ne è complice, chi fugge, chi sopravvive, chi si sacrifica quotidianamente, chi è martire.

I giovani percepiscono tutto ciò, talora più e meglio di tanti sociologi e politici, e sono spesso in attesa di capire la differenza tra le parole e i fatti.

2.2.4. Le risorse umane

La quinta considerazione è però sia l'ultima che la più positiva, cioè che il territorio è sempre più ricco di risorse umane, anche grazie ai flussi di immigrazione, sia locali che europei o extraeuropei. Le qualità intellettuali e professionali di tanti giovani e adulti sono presenti e diffuse e attendono quasi di dare il meglio di sé all'interno di città meglio organizzate sia come istituzioni politico-amministrative, sia come attività economiche.

*«Sottoposta ad una pressione sempre crescente esercitata dal vicino capoluogo regionale, Bagheria non può opporre altra resistenza che quella orientata a ridefinire una propria identità metropolitana. [...] Nel campo dei servizi, come negli altri campi di attività produttive, Bagheria non può puntare che sulla qualità».*¹⁰

La società esprime ancora sia individualità di grande prestigio, fra le più giovani il regista Giuseppe Tornatore, ex alunno del Liceo "F. Scaduto"¹¹, sia un numeroso gruppo di professionisti e intellettuali, magari meno famosi ma che onorano, per le loro capacità, la città di origine e i luoghi ove lavorano.

Pertanto un compito bello e difficile si delinea per la scuola: fare in modo che le nuove generazioni abbiano gli strumenti per capire il passato, affrontare il presente, progettare il futuro.

E' nostro auspicio per gli anni a venire che tutte le istituzioni presenti sul territorio collaborino sempre più strettamente per leggere meglio la realtà sociale nella quale viviamo e lavoriamo.

¹⁰ Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 24

¹¹ Giuseppe Tornatore ha realizzato, insieme a un buon gruppo di allievi le rappresentazioni teatrali di *Bellavita* di L. Pirandello (1974), e *L'arte della commedia* di E. De Filippo (1975); inoltre è stato l'animatore dei Cineforum scolastici e nell'allora Gabinetto di Storia dell'Arte (l'attuale archivio) venne proiettato il suo primo cortometraggio, *Scene di morte a Bagheria*, in super-8/mm. Sulla giovinezza di Tornatore cfr. G. Tornatore, *Opera prima*, Sellerio, Palermo 1991; cfr. S. Volpe, *Giuseppe Tornatore: ritratto del regista da giovane*, in "Nuove effemeridi" N. 13, 1991, pp. 14-24.

2.3. La scuola

2.3.1. Il liceo

Il Liceo Statale "F. Scaduto" di Bagheria consta di 776 studenti - 192 maschi e 584 femmine - distribuiti in 31 classi (15 classi ginnasiali con 391 alunni e 16 del Liceo con 385 alunni) delle quali 16 fanno inglese, 3 francese; di un corpo docente di circa 55 elementi e di 17 membri del personale non docente. Le sezioni complete sono A, B, C, D, E. Degli alunni, la maggior parte proviene da Bagheria, il resto dai paesi vicini situati sia sulla costa (Ficarazzi, Aspra, Porticello, Santa Flavia, Casteldaccia, Altavilla Milicia) sia nella parte più interna (Villabate, Misilmeri); alcuni alunni provengono, inoltre, da Palermo.

2.3.2. Gli alunni

Risulta eterogenea la preparazione culturale di base degli alunni.

Il retroterra culturale degli studenti rivela la presenza di disvalori fondati sull'“avere” e sull'“apparire”; è presente una forte tendenza al consumismo e all'omologazione di basso profilo di modelli mass-mediali, che producono degli atteggiamenti quotidiani di individualismo e conformismo.

Le famiglie dei nostri allievi talora non riescono a fornire con continuità adeguati stimoli culturali ai propri figli, nonché un efficace modello pedagogico-familiare.

Nello stesso tempo ci sono anche aspetti positivi sotto il profilo socio-culturale, ravvisabili attraverso un discreto livello di socializzazione generale degli studenti, in spunti apprezzabili di solidarietà interna ed esterna alla comunità scolastica, in un'attenzione non marginale alle attività culturali extracurricolari (utilizzazione della Biblioteca, del C.I.C., dei viaggi di istruzione, del Laboratorio teatrale).

2.4. Bisogni educativi

In coerenza con un quadro così delineato, seppur sommario e per certi aspetti approssimativo, sono emersi alcuni fondamentali bisogni educativi così sintetizzabili:

- formazione di una sempre più matura coscienza civile e sociale che si traduca in un più responsabile atteggiamento partecipativo;
- riscoperta e/o consolidamento dei valori della comprensione, della collaborazione e della solidarietà consapevole ed aperta, in modo tale da superare atteggiamenti frammentari, isolati ed esclusivi;
- recupero della memoria storica nei confronti del proprio patrimonio ambientale e monumentale, della cultura e delle tradizioni popolari, quale recupero della propria identità sociale e per la ridefinizione del proprio ruolo personale all'interno di essa;
- integrazione e confronto con i valori della cultura e del costume nazionali, apertura alle problematiche della cultura e del costume internazionali (Europa - Nord/Sud del mondo/multietnie);

- valorizzazione della dimensione estetica intesa sia come interesse alle varie arti, sia come aggregazione socio-culturale (arte e teatro);
- approccio consapevole e critico ai linguaggi delle nuove tecnologie, finalizzato a valorizzarne le potenzialità conoscitive e comunicative.
- educazione alla salute quale equilibrato sviluppo psicofisico;
- raccordo più' organico tra Scuola e famiglia.

3. FINALITA' - OBIETTIVI

3.1. Finalità educative

Premessa l'opportunità di una stretta corrispondenza tra bisogni, emergenze, obiettivi culturali ed educativi e finalità' generali, dopo un'attenta valutazione sull'idea della persona studente che si vuole contribuire a formare, sugli stili cognitivi e le modalità' degli adempimenti, sulle strategie da elaborare, sulle forme relazionali da adottare, si e' elaborata un'ipotesi formativa generale in cui ci si propone di rendere l'alunno «*soggetto attivo, capace, di apprendere e produrre cultura, di scegliere, partecipare ed inserirsi in maniera attiva nella realtà', eventualmente modificandola e/o dominandone la complessità' e di autogestirsi previa conoscenza di se' e dell'ambiente in cui opera*» (Premessa generale - Progetto Brocca).

Le finalità' che si intendono, pertanto, perseguire nell'arco del ciclo completo di studi secondari superiori ad indirizzo classico si possono così' delineare:

- a) formazione dell'uomo e del cittadino, intesa nella più' ampia accezione possibile.
- b) educazione ai valori della cultura democratica, della legalità, della solidarietà, della tolleranza, della non-violenza;
- c) strutturazione di una dimensione culturale storico-critica, con particolare riferimento ai valori del patrimonio classico, greco-latino-cristiano, rapportato ad una visione critica del presente;
- d) affinamento di una sensibilità estetica attraverso la conoscenza storico-critica di tutte le espressioni artistiche;
- e) riscoperta della radici storico-ambientali del territorio quale presupposto per intervenire su di esso ed interagire in modo consapevole e critico;
- f) formazione di una comunità' educativa, articolata in un rapporto di costante interazione fra tutte le diverse componenti;
- g) valorizzazione della componente famiglia, quale primaria ed insostituibile agenzia educativa;
- h) superamento degli stereotipi culturali e formativi.

3.2. Obiettivi

Poiché la scuola è intesa come ambiente educativo di apprendimento caratterizzata da una adeguata valorizzazione delle risorse umane e materiali e da una funzionale e flessibile strutturazione di tempi e spazi, all'interno dei quali progettare itinerari formativi a misura delle peculiari caratteristiche dell'alunno nella sua specifica identità, sono stati individuati degli obiettivi affettivo-sociali e cognitivi che, proprio perché ineriscono alle "basi educative" e "cognitive" hanno un carattere di "trasversalità", e dovranno essere perseguiti da tutti i docenti, indipendentemente dalla specificità delle singole discipline. Gli obiettivi cognitivi, in particolare non intendono essere rigidi paradigmi culturali ma strumenti attraverso cui osservare e misurare i livelli di apprendimento attraverso il quale il soggetto discente organizza e riorganizza le sue conoscenze, manifestando le sue capacità logiche e critiche.

3.2.1 Obiettivi affettivo-sociali

E' parso opportuno distinguere tra la fascia biennale e quella triennale.

Per il biennio si definiscono i seguenti obiettivi:

- a) sviluppo graduale della propria personalità in armonia con la propria corporeità
- b) educazione all'ascolto ed al confronto
- c) sviluppo dell'auto-consapevolezza, inteso nella direzione dell'individuazione e valorizzazione delle proprie capacità in rapporto a se stessi ed agli altri;
- d) accettazione delle proprie responsabilità;
- e) motivazione alle diverse attività scolastiche
- f) strutturazione di relazioni interpersonali;
- g) ricerca di valori umani e morali che trascendono la dimensione storica e la condizione ambientale in cui viviamo.

Per il triennio si definiscono i seguenti obiettivi:

- a) crescita del livello di responsabilità e di consapevolezza dell'impegno nei confronti di se stessi e degli altri;
- b) interiorizzazione dell'importanza della centralità dell'istruzione e della cultura, come strumenti di crescita e di miglioramento della società civile e politica;
- c) consapevolezza della necessità della convivenza democratica come modello di partecipazione sociale, che consenta a ciascuno di esprimersi secondo le proprie capacità e di risolvere problemi non solo personali ma anche della collettività;
- d) acquisizione della consapevolezza di poter compiere scelte autonome sia affettive sia sociali.
- e) acquisizione della relatività dei valori storici e ricerca incessante di ciò che trascende i limiti dell'uomo.

3.2.2 Obiettivi Cognitivi

Si sono unificati e così delineati i seguenti obiettivi cognitivi:

- a) conoscenza dei contenuti e dei metodi specifici delle singole discipline;
- b) sviluppo della capacità di decodificazione dei messaggi verbali e non -;
- c) estrapolazione delle conoscenze acquisite nell'ambito delle singole discipline al fine di applicarle a nuovi contenuti;
- d) capacità di analisi dei contenuti e dei registri che li esprimono;
- e) ricodificazione autonoma dei contenuti attraverso un linguaggio adatto alla situazione comunicativa, in seguito al raggiungimento di un adeguato e personale metodo di lavoro;
- f) capacità di valutazione critica e sviluppo di capacità autocorrettive.

4. METODI E STRUMENTI

4.1 Metodi

Il conseguimento degli obiettivi disciplinari si fonda sull'adozione di metodologie didattiche che attivino sufficienti livelli motivazionali e risultino adeguati allo sviluppo cognitivo degli alunni.

Nell'ambito delle diverse metodologie si potrà ricorrere a diverse strategie:

- a) metodo deduttivo;
- b) metodo induttivo;
- c) metodo della ricerca;
- d) metodologia interdisciplinare.

La definizione di questi specifici aspetti è rinviata alla programmazione dei consigli di classe, alla quale si raccorderanno i singoli piani di lavoro.

4.2 Strumenti

- Test di ingresso, da realizzarsi all'inizio del ciclo biennale ed all'inizio di quello triennale per l'accertamento dei pre-requisiti cognitivi, da parte di tutti i docenti;
- Test di ingresso all'inizio del corso di studi per la raccolta dei dati affettivo-socio-culturali, cognitivi e metacognitivi degli alunni; i test verranno elaborati e somministrati dal Gruppo per l'orientamento;
- Manuali e materiale bibliografico;
- Ricerche guidate;
- Sussidi audiovisivi e informatici;
- Materiale didattico (carte storico-geografiche, scientifiche)
- Visite guidate;
- Partecipazione a convegni, dibattiti ed iniziative di rilevante interesse culturale;

- Viaggi di istruzione.

5. VERIFICA E VALUTAZIONE

5.1 Verifica

Pare opportuno precisare che questo importantissimo momento comporta una riflessione su un duplice versante. Dalla parte del docente, la verifica deve servire a rendersi conto del livello di conoscenze ed abilità di cui, in quel momento e per quel tipo di verifica, l'alunno è in possesso; deve fornirgli la conoscenza del livello medio della classe sullo specifico argomento; deve suggerirgli gli interventi idonei a rimuovere gli ostacoli; deve consentirgli di riflettere circa l'adeguatezza del proprio metodo di insegnamento. Dalla parte dell'alunno, la verifica serve a responsabilizzarlo, dandogli la consapevolezza del livello in cui si trova in quel momento e su quella specifica tematica; gli esplicita e gli chiarisce gli eventuali deficit cognitivi; gli consente di colmarli, se adeguatamente sostenuto.

Gli obiettivi della verifica possono, pertanto, essere:

a) formativi, nella duplice direzione di un richiamo al senso di partecipazione e responsabilità e come stimolo alle capacità logiche, operative, interpretative, di analisi, di sintesi, di autovalutazione;

b) cognitivi, come accertamento dell'acquisizione di conoscenze specifiche in cui confluiscono altre generali.

Oggetto della verifica potranno essere:

a) singole unità didattiche;

b) un insieme di unità didattiche;

c) un problema o un complesso di problemi che scaturisce da un periodo di lezioni e di attività didattiche organicamente collegate.

Per unità didattica deve intendersi il modo in cui concretamente si veicola, entro una lezione, una parte di lezioni, un blocco di lezioni, una porzione omogenea di contenuti.

Tempi della verifica potranno essere:

- a inizio d'anno, come prove d'ingresso;

- in itinere;

- a scadenze programmate dal docente;

- conclusive.

Strumenti delle verifiche saranno:

- questionari di diverso tipo;

- elaborati scritti (relazioni; brevi saggi; riassunti; brani da commentare; temi)

- elaborati grafici;

- interrogazioni individuali;

- verifiche aperte all'intera classe, tramite colloqui;
- ricerche individuali e/o di gruppo.

I docenti, sia nell'ambito delle discipline ed aree comuni, sia all'interno del consiglio di classe sia tra i diversi consigli di classe, si riuniranno per stabilire parametri comuni di valutazione delle diverse verifiche, sulle quali sono chiamati ad esprimere un motivato giudizio che deve accompagnare la cifra numerica, per rendere quanto più possibile omogenea la lettura dei risultati.

5.2 Valutazione

Anche nell'ambito della valutazione sarà oltremodo necessario ogni sforzo per uniformare criteri e percorsi del processo valutativo. Riguardo a questo aspetto, sono state individuate almeno tre fasi:

a) valutazione d'ingresso, per impostare correttamente la programmazione individuale e di consiglio;

b) valutazioni formative - in itinere - dell'efficacia degli obiettivi, delle metodologie e della programmazione globale, per intervenire in modo sistematico ed organico, sia a livello educativo, sia a livello culturale, nelle situazioni deficitarie;

c) valutazioni sommative - quadrimestrali e finali - che tengano conto sia dei livelli di abilità e competenze acquisite dagli alunni in relazione ai diversi livelli di partenza sia del grado di interesse, impegno, del processo di maturazione educativa attivatosi, del metodo di lavoro espresso, elementi certamente non secondari all'acquisizione dei contenuti ed al grado di conseguimento degli obiettivi didattici.

La valutazione, pertanto, sulla base delle finalità generali definite ed in riferimento agli obiettivi indicati, dovrà prendere in considerazione:

- a) la maturazione globale della personalità dell'alunno;
- b) l'interesse alle attività;
- c) l'impegno nelle attività;
- d) l'acquisizione di definiti contenuti disciplinari, del lessico relativo alle diverse discipline (conoscenza - uso corretto - pieno possesso);
- e) la comprensione di concetti e tecniche specifiche;
- f) la capacità di rielaborare i contenuti appresi e di costruire sintesi espositive sufficientemente chiare ed organiche;
- g) la capacità di approfondire in modo autonomo i contenuti disciplinari;
- h) la capacità di confrontare in modo personale concetti e tematiche di ambiti disciplinari diversi e di porli in relazione per una sintesi unitaria del sapere;
- i) i progressi compiuti dagli alunni in relazione ai livelli di partenza.